

AVVISI

Si avverte che sono riprese le celebrazioni liturgiche nelle nostre chiese, secondo i soliti orari. Si prega di osservare le norme stabilite: mantenere la distanza tra le persone, evitare di darsi la mano anche allo scambio della pace, porgere la mano per la comunione eucaristica. Le persone anziane possono partecipare alla S. Messa domenicale tramite radio o Tv o comunque trovare un momento di preghiera in famiglia. Si prega di consultare il Sito della Cattedrale.

Domenica 8 marzo

Giornata della Donna: Auguri a tutte le Donne, con un ricordo nella preghiera.

*Ore 19.00 in Cattedrale: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo e rito dell'elezione dei catecumeni che si preparano a ricevere i sacramenti della iniziazione cristiana nella Notte di Pasqua.

*Nella chiesa di S. Pietro e di S. Giacomo, alla fine delle SS. Messe mons. Ottavio Belfio propone un commento di alcuni libri della Bibbia per favorire la lettura della Parola di Dio durante la Quaresima.

Lunedì 9 e martedì 10 marzo

Sono sospesi gli incontri di catechesi per i bambini delle elementari, i ragazzi delle medie e i cresimandi.

Mercoledì 11 marzo

Ore 20.30 Incontro di preparazione degli adulti alla Cresima, nella sala accanto all'Oratorio della Purità, Piazza Duomo, 2

Giovedì 12 marzo

Il corso biblico di introduzione alla Sacra Bibbia è stato rinviato a data da stabilirsi.

Sabato 14 marzo

Ore 19.00 in cattedrale: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo nel centenario della nascita di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei focolari.

Domenica 15 marzo

Ore 10.30 S. Messa con le famiglie

In fondo alla chiesa è esposta la **Cesta della carità** per la raccolta di generi alimentari a favore della Mensa della Caritas diocesana.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

I sandali di Abramo

Dal libro della Genesi (12,1-4 ss.)

“In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione... Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.”

Sono passati circa 4000 anni eppure tra i credenti il ricordo di Abramo è sempre vivo. Per ebrei, cristiani e mussulmani egli è il padre della fede, l'amico di Dio, e i fedeli sostano in venerazione dinanzi alla sua tomba, nel cuore della Città Vecchia, in Hebron. Abramo è nomade, uomo fragile, e Dio stringe con lui un rapporto speciale, un patto di amicizia. Abramo vivrà la sua esistenza in compagnia di Dio, nella ricerca della sua volontà, nell'obbedienza alla sua parola. Abramo stava bene a Ur, la sua città, vivace e prosperosa. Era sposo felice di Sara, ricco di beni, di greggi e di pascoli, rassegnato a rimanere senza figli, come pianta senza frutti. La chiamata di Dio lo raggiunge. Deve abbandonare le sicurezze, iniziare una nuova avventura attraverso il deserto ostile. E per lui non sarà il tramonto ma l'alba di una storia nuova: padre di una moltitudine in una terra promessa e benedetta da Dio.

Aver fede significa mettersi i sandali di Abramo e camminare nelle vie del Signore. Sono sandali da portare ogni giorno attraverso i prati verdeggianti e sui sentieri pietrosi.

Pietro, Giacomo e Giovanni sul santo monte (Mt. 17,1-9)

Anche i tre discepoli hanno lasciato la pianura e con i sandali polverosi salgono il monte di Dio. Gesù li accompagna. Il panorama si allarga piano piano, nel silenzio si respira l'immensità del cielo e il mistero di Dio. Il tempo si ferma. I discepoli, estasiati, contemplano Gesù. Su di lui risplende la luce e la Sapienza che viene dall'alto (*Ascoltatelo!*), la gloria del Figlio diletto del Padre e lo splendore della Pasqua futura. I tre si prostrano a terra, stupiti. Quella sarà solo una sosta. Risvegliati dalla voce e dal tocco del Maestro, si rimettono in cammino, sandali ai piedi, direzione Gerusalemme. Non c'è tempo da perdere: le folle degli umili e dei sofferenti attendono.



Il cristiano è chiamato a seguire Gesù

Anche per noi il cammino non è mai finito, anzi la nostra condizione più vera è proprio quella dei pellegrini alla ricerca della città futura. *"Il Signore ci ha chiamato con una vocazione santa"* (II Tim. 1,9) sulle vie del Vangelo. Al centro della nostra fede, della nostra liturgia, nel nostro cuore, deve brillare sopra tutti e sopra tutto il volto di Cristo: Egli deve offuscare i facili sentimentalismi, deve confondere le degenerazioni delle sette, deve guidare lontano da ogni forma di superstizione. Con Lui al nostro fianco, ritroviamo la speranza, affrontiamo le sfide del quotidiano per donare al mondo parole di vita e di coraggio.

L'apostolo Pietro, ricordando quella visione abbagliante di Dio sul Santo Monte, esortava i fedeli del suo tempo: *"A quella voce fate bene a volgere attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori."* (2 Pt 1,18-19)

Quella lampada è stata accesa anche per noi, per sempre.

Mons. Giulio Gherbezza

"CELEBRARE PER INCONTRARE"

Il 2020 segna i cento anni dalla nascita di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari e figura carismatica del XX° secolo che, con il suo pensiero e la sua azione in favore della fraternità e della pace, ha lasciato un'eredità diffusa in tutto il mondo. Una donna che ha preso il Vangelo come punto di riferimento aprendo strade nuove e impensate nel dialogo fra fedi, popoli e culture.

"Celebrare per incontrare" è il titolo che si è voluto dare a questo centenario che vedrà numerose iniziative in tutti i continenti, in particolare in Italia e a Trento città di origine di Chiara.

Questi eventi sono occasioni per riscoprire il carisma di questa "donna capace di vedere lontano" e rappresentano anche il momento favorevole per permettere a molti altri di incontrare Chiara viva oggi nella sua Opera".

In questi giorni, a causa dell'emergenza mondiale che stiamo vivendo, molte manifestazioni vengono sospese o rinviate come quella culturale in programma a Udine. Se non subentreranno nuove disposizioni, ricorderemo Chiara Lubich **sabato 14 marzo alle 19 in Duomo a Udine nella Messa** presieduta **dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato**.

PREGHIERA ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

O Beata Vergine delle Grazie, clemente Madre nostra, come i nostri antenati, torniamo ad inginocchiarci davanti a Te, mentre la nostra salute e serenità sono turbate da un virus subdolo e invisibile. Donaci la grazia di ritrovare in noi la fede che non ci fa sentire soli nella prova ma accompagnati ogni giorno dalla Provvidenza di Dio che ci ama come Padre e dall'intercessione del tuo cuore di Madre. Rinnova in noi la coscienza che più grave in noi è il male dell'anima e facci sentire il desiderio di essere liberati e perdonati dai tanti nostri peccati. Rafforza la speranza che questa nostra preghiera possa essere esaudita. Per questo affidiamo alla tua protezione i fratelli e le sorelle malati, tutti coloro che si stanno curando di loro con coraggio e dedizione, le famiglie e la comunità friulana, la chiesa e tutta l'umanità. Fàisi dongje, o cjare Mari, cunchel vuestri biel Bambin. Amen.

(+ Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine)

